IA PER LA COMUNICAZIONE

Prompt Engineering per IA generativa

Prof. ssa Romina Eramo
Dipartimento di Scienze della Comunicazione
Università degli Studi di Teramo
reramo@unite.it

Che cos’è un prompt?

Un prompt è l’insieme di istruzioni, contesto e dati che forniamo a un modello AI per guidarne comportamento e output.



Oggi il prompt non è solo testo: può includere più modalità e può attivare strumenti.

Prompt engineering oggi

Approccio riduttivo

- “Scrivere formule magiche”
- Aggiungere parole senza criterio
- Chiedere “agisci come…” senza specificare il compito
- Valutare solo a impressione

Approccio progettuale

- Specificare obiettivo, contesto e vincoli
- Fornire esempi e formato atteso
- Usare fonti e criteri di qualità
- Testare, confrontare, iterare

Esempio: prompt generico

Input

Genera un elenco di nomi di prodotti per un paio di scarpe che può adattarsi a qualsiasi dimensione del piede

Output possibile

UniFit SoleStrides
Scarpe FlexiSize All-Fit
OmniFit FootFlex
AnyStep AdaptiWalkers
FlexiRange UniversalSteps

Il risultato non è “sbagliato”, ma è poco controllabile.

Perché il prompt è debole?

Direzione vaga	Non specifica stile, contesto, lingua, target
Output non strutturato	Difficile da confrontare o riusare
Esempi assenti	Il modello usa uno stile generico
Valutazione mancante	Non sappiamo cosa sia “buono”
Compito troppo ampio	Generazione, selezione e revisione sono mescolate

Prompt engineering = rendere esplicite queste decisioni.

Anatomia di un buon prompt

TASK
che cosa deve fare?

CONTEXT
quali informazioni servono?

AUDIENCE
per chi è il risultato?

CONSTRAINTS
regole, limiti, tono

OUTPUT
formato e struttura

EXAMPLES
cosa conta come buon risultato

QUALITY
criteri di valutazione

Non tutti gli elementi servono sempre, ma più il compito è professionale, più è utile esplicitarli.

Cinque principi del prompting

1	**Dai una direzione**	obiettivo, ruolo, audience, tono
2	**Specifica il formato**	tabella, JSON, elenco, template
3	**Fornisci esempi**	zero-shot, one-shot, few-shot
4	**Valuta la qualità**	rubriche, test, confronto
5	**Dividi il lavoro**	catene di prompt e workflow

1. Dai una direzione

Direzione = ridurre l’ambiguità del compito.

Ruolo funzionale	es. brand strategist, social media manager
Obiettivo	che risultato voglio ottenere?
Audience	chi leggerà/consumerà l’output?
Tono e stile	formale, divulgativo, sintetico, tecnico
Contesto	prodotto, mercato, canale, vincoli

Role prompting: meglio descrivere il ruolo

Meno utile	Più utile
“Scrivi nello stile di Steve Jobs”	“Agisci come brand strategist”
• Rischia imitazione superficiale • Può produrre stereotipi o riferimenti non controllati	• Specifica criteri: breve, memorabile, premium • Definisce obiettivo, target e vincoli

Il ruolo funziona quando chiarisce competenze, criteri e prospettiva, non quando è solo un nome famoso.

Prompt multimodali

Gli stessi principi valgono quando il prompt include immagini, documenti, audio o video.

Immagine
descrivi cosa analizzare
+ chiedi output strutturato

Documento
specifica fonti
+ richiedi citazioni/estratti

Audio/video
definisci task
+ sintesi, tono, segmenti

Esempio
“Analizza questa locandina. Restituisci target, messaggio principale, tono visivo e tre possibili miglioramenti.”

2. Specifica il formato

Un buon prompt non chiede solo “cosa” produrre, ma anche “come” restituirlo.

Tabella	confronti, rubriche, piani editoriali
JSON	output riusabile in applicazioni o workflow
Template	comunicati, post, schede evento
Lista vincolata	brainstorming controllato
Schema	sintesi o struttura di documento

Esempio: output strutturato

Prompt

Genera 5 nomi per una piattaforma di eventi locali. Restituisci SOLO una tabella con: Nome, Razionale, Tono, Rischi.

Output atteso

Nome	Razionale	Tono	Rischi
TeramoNow	immediatezza	diretto	poco distintivo
ViviTeramo	partecipazione	caldo	istituzionale
EventiTE	territorio	pratico	freddo

Il formato riduce ambiguità e rende l'output confrontabile.

3. Fornisci esempi

Gli esempi mostrano al modello che cosa consideriamo un buon risultato.

Zero-shot	One-shot	Few-shot
nessun esempio → utile per task semplici	un esempio → mostra formato/stile	più esempi → crea un pattern

Usare esempi specifici e variati evita che il modello generalizzi in modo superficiale.

Esempio: orientare lo stile con esempi

Senza esempi

Suggerisci nomi per una startup tecnologica.

Possibile output:
TechNova, FutureGen, Cloudify

Con esempi

Esempi che ci piacciono:
• Cloudify: evocativo del cloud
• Nexora: breve e memorabile

Crea 5 nuovi nomi seguendo questo stile.

Gli esempi non devono essere molti: devono essere coerenti, pertinenti e rappresentativi.

4. Valuta la qualità

Il prompt engineering è iterativo: prompt → output → valutazione → revisione.



Prima di giudicare “mi piace/non mi piace”, definire criteri osservabili.

Rubrica per output di comunicazione

Pertinenza	risponde al brief?	1 2 3 4 5
Chiarezza	messaggio comprensibile?	1 2 3 4 5
Tono	adatto al pubblico?	1 2 3 4 5
Completezza	mancano info essenziali?	1 2 3 4 5
Accuratezza	fatti verificabili?	1 2 3 4 5
Usabilità	output subito utilizzabile?	1 2 3 4 5

Una rubrica rende confrontabili versioni diverse dello stesso prompt.

Da singolo output a test set

Un prompt efficace deve funzionare su più casi, non solo su un esempio riuscito.

Caso A
post per evento culturale
audience: famiglie

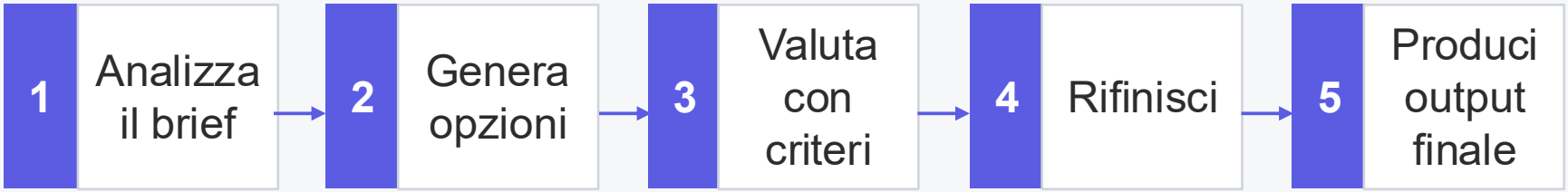
Caso B
comunicato stampa
audience: giornalisti

Caso C
newsletter
audience: studenti

Valuto ogni output con la stessa rubrica e confronto le versioni del prompt.

5. Dividi il lavoro

Compiti complessi sono più controllabili se scomposti in passaggi.



L’output di una fase diventa input della successiva: questo è il ponte verso workflow e agenti.

Esempio: prompt chaining

Obiettivo: preparare una mini-campagna per un evento locale.



Risultato: meno confusione, più controllo, più possibilità di correzione intermedia.

Grounding: lavorare su fonti fornite

Per compiti fattuali, il prompt deve chiarire quali fonti usare e come citarle.

Prompt debole	Prompt grounded
“Riassumi la situazione”	“Usa solo i documenti caricati”
• nessuna fonte definita • rischio di informazioni inventate	• distingui fatti e inferenze • cita passaggi o pagina di riferimento

Prompting con documenti

Quando si lavora su fonti, chiedere al modello di dichiarare il perimetro.

Template

Analizza i documenti forniti.
Restituisci: 1) sintesi, 2) evidenze, 3) dubbi o dati mancanti.
Non aggiungere informazioni esterne. Se una risposta non è supportata dalle fonti, scrivi “non verificabile dai documenti forniti”.

Questo è utile per briefing, ufficio stampa, analisi di report, verbali e documenti istituzionali.

Prompting dei reasoning models

Con modelli orientati al reasoning, spesso funziona meglio essere diretti, non prolissi.

Evitare	Preferire
• prompt “gonfiati” senza informazioni utili • istruzioni contraddittorie • ruoli scenografici ma vaghi • richieste di ragionamento non necessario	• obiettivo chiaro • dati rilevanti e vincoli • criteri di successo • richiesta di verificare punti critici

Anti-patterns da evitare

Prompt troppo lungo	aggiunge rumore invece di chiarire
Solo “Act as…”	ruolo senza obiettivo e criteri
Solo divieti	meglio dire cosa fare invece
Nessun contesto	output generico
Nessuna valutazione	impossibile migliorare sistematicamente

Un buon prompt è abbastanza specifico da guidare il modello, ma non così carico da confonderlo.

Pattern per la comunicazione

Schema riutilizzabile per scrittura professionale e campagne.

Agisci come [ruolo].
Obiettivo: [risultato].
Contesto: [evento/prodotto/organizzazione].
Audience: [pubblico].
Vincoli: [tono, canale, lunghezza, elementi obbligatori].
Output: [formato richiesto].
Criteri di qualità: [come valuterò il risultato].

Il pattern può essere adattato a post social, comunicati stampa, newsletter, brief, storytelling e piani editoriali.

Mini-lab: promuovere un evento locale

Scenario

Una piattaforma locale deve promuovere un evento culturale nel territorio. Create un prompt che generi tre contenuti: post Instagram, breve comunicato e newsletter.

Vincoli

- definite audience e obiettivo comunicativo
- specificare tono e formato per ciascun canale
- includere una mini-rubrica di valutazione
- separate ideazione, valutazione e output finale

Consegna: prompt finale + output + breve valutazione.

Checklist prima di inviare un prompt

- Ho specificato il task in modo chiaro?
- Ho fornito il contesto necessario?
- Ho definito pubblico, tono e vincoli?
- Ho indicato il formato dell’output?
- Ho fornito esempi, se utili?
- Ho stabilito criteri di qualità?
- Per compiti complessi, ho diviso il lavoro?

Conclusione

Prompt engineering = progettazione dell'interazione con il modello.

- Non basta chiedere: bisogna specificare il compito
- Non basta ottenere un output: bisogna valutarlo
- Non basta un prompt singolo: spesso serve un processo
- Dai prompt ai workflow: il passo successivo sono assistenti, strumenti e agenti

Passaggio successivo: prompt chaining, workflow e AI agents.